1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 198

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46.	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 19 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. il Re.

SIRE,

Il Vostro Ministero si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra i provvedimenti che reputa necessari per reggere le provincie italiane liberate dalla occupazione straniera.

La costanza colla quale le provincie oppresse e le altre tutte si mantennero nel proposito di costituire la unità ed ottenere la indipendenza nazionale hanno già da molto tempo consentita quella comunione politica che nel nome di V. M. e delle libere istituzioni fece degli Italiani una sola famiglia.

Occorre perciò che colla pubblicazione di quelle leggi che sono base del nuovo diritto pubblico d'Italia si consacri l'unità indivisibile della nazione; e quanto all'amministrazione si provveda affinchè le popolazioni nel mutato e più felice ordine di cose trovino subito la soddisfazione dei loro bisogni e dei loro interessi, riservando alla deliberazione del Parlamento gli ordinamenti che non abbiano il carattere della necessità.

Se la Maestà Vostra accoglie queste considerazioni, si degni apporre la Sua firma Reale al seguente decreto.

Il numero 3064 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno,

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Commissari del Re investiti di poteri speciali saranno delegati temporaneamente a reggere ciascuna delle provincie italiane finora soggette all'occupazione austriaca.

Art. 2. Nelle provincie venete le Delegazioni provinciali sono sciolte.

I delegati provinciali e i vice-delegati cessano dal loro ufficio.

Gli impiegati delle Delegazioni rimangono a disposizione del commissario del Re.

Art. 3. Gli uffici amministrativi di ciascuna provincia dipendono dal commissario del Re, il quale veglia su tutte le altre pubbliche amministrazioni. Gli uffici di finanza e gli altri uffici attinenti a materie speciali di amministrazione continueranno a corrispondere con gli uffici superiori e con quelli centrali del Regno, secondo le rispettive competenze. Tale corrispondenza si terrà per mezzo del commissario del Re.

Art. 4. I commissari del Re possono ordinare la sospensione dall'ufficio con privazione dello stipendio di qualsiasi pubblico funzionario. La destituzione definitiva sarà riservata al Governo del Re.

Art. 5. In caso di bisogno i commissari del Re possono chiamare al servizio amministrativo anche persone che non vi erano prima addette, ma i chiamati non acquisteranno per ciò titolo ad una nomina definitiva.

Art. 6. I commissari del Re possono fare provvedimenti speciali per la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico nella provincia, e possono allo stesso scopo sospendere l'applicazione di disposizioni particolari di legge ivi tuttora vigenti.

Art. 7. I commissari del Re possono sciogliere i Consigli comunali, decretare la rimozione di qualsiasi persona dalle cariche comunali e provvedere alla surrogazione di esse.

Le stesse facoltà loro competono rispetto ai deputati delle Congregazioni provinciali.

Art. 8. Il Governo del Re provvederà perchè al più presto siano pubblicate ed attuate nelle provincie venete le norme della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, n° 2248, relative alla elezione e costituzione dei Consigli e delle Autorità comunali.

Costituiti i nuovi Consigli comunali, si procederà alla rielezione anche per le Congregazioni provinciali.

Nel resto sono mantenute le istituzioni particolari per i comuni e per le provincie, vigenti nelle provincie venete.

Art. 9. I Commissariati distrettuali continueranno ad esercitare le attuali loro attribuzioni eccetto quelle concernenti la pubblica sicurezza.

Art. 10. Gli attuali uffizi di polizia sono soppressi.

Per la pubblica sicurezza si destineranno dei delegati speciali i quali corrisponderanno con un delegato capo della sicurezza in ogni provincia. Questi sarà all'immediata dipendenza del commissario del Re.

Art. 11. Il Governo del Re provvederà perchè al più presto siano pubblicate ed attuate le norme della legge di sicurezza pubblica vigente nel Regno, coordinandole colle disposizioni delle leggi penali e di procedura ivi in vigore.

Art. 12. La forza di sicurezza pubblica sarà ordinata nelle provincie venete secondo le norme in vigore nel Regno.

Art. 13. Tutti gli affari che prima si indirizzavano alla Luogotenenza di Venezia, si decideranno dai commissari del Re o dai ministri.

Gli affari che erano devoluti immediatamente alla Luogotenenza, e in primo grado di cognizione, saranno decisi dai commissari del Re.

Gli affari nei quali la Luogotenenza interveniva perchè vi era reclamo contro la decisione di una autorità provinciale e subordinata, saranno decisi dai ministri secondo le rispettive competenze.

Art. 14. Gli affari delle provincie venete saranno in ciascun Ministero registrati in protocollo speciale e trattati separatamente.

Art. 15. Sarà provveduto con decreto speciale all'amministrazione del fondo del Dominio.

Art. 16. Tutti gli affari nei quali la Congregazione centrale è chiamata a decidere a norma dei numeri 1° e 2° dell'ordinanza imperiale 31 maggio 1860, saranno devoluti alla cognizione e decisione del Consiglio di Stato.

Art. 17. Durante la guerra e fino a che gli uffici centrali residenti in Venezia non possano avere giurisdizione sulle provincie venete già liberate, i ministri nomineranno rispettivamente dei delegati speciali i quali eserciteranno le funzioni degli stessi uffici centrali.

La residenza dei delegati speciali sarà fissata secondo le circostanze della guerra, e sarà fatta conoscere al pubblico.

Art. 18. Si pubblicheranno nelle provincie venete:

Lo Statuto;

La legge per la intestazione degli atti pubblici, e le norme per la promulgazione delle leggi;

Le leggi sulla Guardia Nazionale;

Le leggi sulla stampa.

Per l'applicazione delle leggi sulla stampa, saranno date successive disposizioni dal Governo del Re allo scopo di metterle in armonia colle leggi penali, e di procedura penale vigenti nelle provincie venete.

Art. 19. I commissarii del Re provvederanno alla costituzione della Guardia Nazionale, aprendo i ruoli di essa, ed applicando immediatamente l'art. 2. della legge 4 marzo 1848.

Art. 20. I codici, le leggi ed i regolamenti che ora esistono nelle provincie venete continueranno ad avervi vigore in quanto non siano contrari al presente decreto ed alle leggi di cui esso ordina la pubblicazione.

Art. 21. Il presente decreto sarà applicato anche al territorio della provincia di Mantova, ed avrà vigore dal giorno della sua effettiva pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Ferrara, addì 18 luglio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero 2998 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Viste le leggi 22 dicembre 1861 e 24 dicembre 1864 sulla occupazione temporanea di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Ministero dell'interno di occupare temporaneamente il Collegio di Maria detto di San Giuseppe in Vittoria (provincia di Siracusa) a favore del comune e della Congregazione di carità della suddetta città per attivarvi uno spedale e pel collocamento di vari loro uffici, provvedendo a termini dell'articolo 1 della legge sopracitata per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggio delle monache, e salvi i compensi che i parenti del fondatore del Collegio potessero chiedere in base all'atto di fondazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 20 *giugno* 1866.

SIRE,

Per l'art. 10 del regolamento della città franca di Livorno, approvato col Reale decreto 31 dicembre 1864, le merci che si depositano nei pubblici magazzini ivi esistenti sono soggette ad una tassa di magazzinaggio nella misura e colle condizioni indicate in apposita tabella.

Non è però ivi avvertito, che per antica consuetudine erano esenti dalla tassa le merci, che rimanevano nei magazzeni per un termine non maggiore di tre giorni, dacchè il loro deposito era di regola occasionato da forza maggiore o da cause indipendenti dalla volontà dei deponenti.

Simile esenzione ha già un riscontro negli articoli 48, 49 e 50 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, pei quali le merci possono rimanere gratuitamente nei depositi doganali per dieci giorni, termine che per la dogana di Genova è ristretto a tre.

Nel compilare i regolamenti delle città franche, il Governo attenendosi al disposto dell'articolo 93 del regolamento doganale 11 settembre 1862 ebbe sempre in vista di lasciare le cose nello stato in cui si trovavano al momento delle annessioni, senza discutere sulla loro origine e sul fondamento legale delle franchigie e dei favori.

Coerente a questo principio crederei, che si dovesse mantenere anco la suaccennata consuetudine la quale consuona agli intendimenti da cui è informata la tariffa generale sulle tasse di magazzinaggio.

A ciò è diretto il disegno di decreto che sottopongo a V. M. con la preghiera di fregiarlo della Reale Sua firma.

Il numero 3037 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 10 del regolamento sulla città franca di Livorno approvato col Nostro decreto 31 dicembre 1864;

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Non si riscuoterà la tassa di magazzinaggio per le merci depositate nei pubblici magazzini della città franca di Livorno per un tempo non maggiore di tre giorni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 27 giugno 1866:

Biscaretti di Ruffia conte Carlo, luogotenente generale, e

Troglia commend. Michelangelo, consigliere presso le Corte dei conti, nominati il primo a presidente, il secondo a membro della Commissione di verifica dei titoli relativi alla interruzione dei servizi, sofferta dai militari provenienti dagli eserciti dei Governi provvisori del 1848 e 1849, in rimpiazzamento del luogotenente generale cav. Domenico Cucchiari, e del commendatore Antonio Scialoja, i quali cessarono di farne parte per ragione di servizio.

Con Reali decreti del 4 luglio 1866:

Gillia Basilio, capitano nel 20° regg. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Corbellini Giovanni, luogotenente nel 1° regg. zappatori del genio, id. in riforma per infermità non provenienti dal servizio.

Con Reali decreti dell'8 luglio 1866:

Perla Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato, in seguito a fattane domanda, in riforma per infermità non provenienti dal servizio;

Guerra Giuseppe, capitano nel 3° reggim. del treno d'armata, id. id.;

Pansoya di Borio cav. Ludovico, applicato di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, id. a riposo, in seguito a fattane domanda, per motivi di salute.

Con Reali decreti del 10 luglio 1866:

Ciatti Domenico, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, nominato capo sezione nell'amministrazione stessa;

Rostagno Alessandro, id. di 2ª classe id., id. di 1ª classe id.;

Gariel Pietro, applicato di 1ª classe id., id. segretario di 2ª classe id.;

Marantonio Gaetano, id. id., id. id. id.

Lard Ernesto, id. di 2ª classe id., nominato applicato di 1ª cl. id.;

Pirelli Domenico, id. id., id. id. id.;

Pechenino Carlo, id. di 3ª cl. id., id. di 2ª cl. idem;

Dogliotti Tullio, id. id., id. id. id.;

Cibo-Ottone cav. Giuseppe, id. id., id. id. id.;

Berninzone Raffaele, id. di 4ª cl. id., id. di 3ª classe idem;

Astesiano Alfonso, id. id., id. id. id.;

Gaudiano Mariano, id. id., id. id. id.;

Berardinelli Antonio, id. id., id. id. id.

Con Reale decreto del 14 luglio 1866 sono nominati ai gradi per ciascuno di essi indicati gli uffiziali dei battaglioni di Guardia Nazionale mobile qui sotto descritti, cioè:

Nel 44° battaglione (Clusone, Breno):
Cattaneo dott. Giovanni, medico di battaglione.

Nell'83° battaglione (Montepulciano, Siena):
Castellini Napoleone, sottotenente.

Nell'84° battaglione (Grosseto, Orbetello):
Micheletti Benedetto, capitano.

Nel 109° battaglione (Bologna, Imola):
Chiesa dott. Carlo, medico di battaglione.

Nel 112° battaglione (Forlì, Pesaro):
Bazzoni Agostino, luogotenente aiutante magg.

Nel 118° batt. (Ancona, Macerata, Fermo):
Costa marchese Alessandro, sottotenente.

Nel 142° battaglione (Altamura):
Scoto Mario, sottotenente.

Nel 143° battaglione (Brindisi):
Granofei Giorgio, luogotenente;
Pasimeni Antonio, sottotenente.

Nel 147° battaglione (Taranto):
Ungaro Francesco, sottotenente;
Stellato dott. Cataldo, medico di battaglione.

Nel 169° battaglione (Avellino):
Velli dottor Eraclio, medico di battaglione.

Nel 185° battaglione (Matera):
Sangirardi Giovanni, capitano;
Landi Gennaro, luogotenente.

Nel 190° battaglione (Cosenza):
Perciavalle dottor Vitaliano, medico di batt.

Nel 194° battaglione (Catanzaro):
Panelli Antonio, luogotenente.

Nel 208° batt. (Alcamo, Trapani, Mazzara):
Brigaglia Giuseppe, sottotenente.

Nel 212° battaglione (Terranova, Modica):
Platania-Alfieri Salvatore, sottotenente.

Nel 214° battaglione (Catania):
Vacca dottor Domenico, medico di battaglione.

Nel 215° battaglione (Cagliari):
Cao-Pinna cav. Faustino, sottotenente.

Nel 218° batt. (Oristano, Alghero, Ozieri):
Meloni Niccolò, sottotenente;
Ferraris Gio. Mario, id.;
Calaresu Pasquale, id.;
Bagella Niccolò, id.;
Fois cav. Luigi, id.;
Mossa dott. Gio. Antonio, medico di battaglione.

Nel 219° battaglione (Sassari, Tempio):
Sanna-Sotgiu Antonio, sottotenente.

I summentovati uffiziali avranno ragione alla paga giornaliera stabilita pel rispettivo loro grado dalla tariffa (Modello *A*) annessa al regolamento 24 settembre 1864 a decorrere dal giorno in cui presteranno effettivo servizio sino a quello dal quale verranno a cessarne.

La presente pubblicazione dovendosi ritenere per parte degli interessati come partecipazione ufficiale della loro nomina, dovranno conseguentemente i medesimi raggiungere immediatamente i rispettivi battaglioni.

Con Reale decreto del 14 luglio 1866 venne rivocato e considerato come non avvenuto il precedente Reale decreto del 24 giugno 1866 per la parte che concerne la revoca di Capanna dott. Vincenzo, medico nel 123° battaglione di Guardia Nazionale mobilizzata.

Con R. decreto del 14 luglio 1866 sono accettate le volontarie dimissioni dei sottodescritti uffiziali nei battaglioni di Guardia Nazionale mobilizzata, cioè:

Pascoli Vincenzo, luogotenente nel 112° batt.;
Mascio Tito, sottotenente nel 128° battaglione;
Bidognetti Raffaele, luogotenente nel 158° id.;
Giannattasio Gennaro, capitano nel 175° id.;
Saffiotti Giacomo, sottotenente nel 208° id.;
Melis Carlo, medico di battaglione nel 218° id.

Con Reale decreto del 14 luglio 1866 vennero rivocati e considerati come non avvenuti i precedenti Reali decreti in data 10, 17, 24 maggio e 7, 24 e 28 giugno 1866 per la parte che si riferisce alla nomina nei battaglioni di Guardia Nazionale mobile degli uffiziali sotto descritti, cioè:

Borsetti Cesare, sottotenente nel 118° battaglione;
Pedone Antonio, capitano nel 134° id.;
Colamonico Giuseppe, sottotenente nel 142° id.;
Carone Michele Arcangelo, id. nel 143° id.;
Trinchera Luigi, id. nel 147° id.;
Granville Guglielmo, capitano nel 185° id.;
Stancheroni Francesco, luogotenente id. id.;
Interlandi Daniele, sottotenente nel 208° id.;
Diana Salvatore, id. nel 212° id.;
Cao Carlo Felice, id. nel 215° id.;
Dearcaine cav. Michele, id. nel 218° id.;
Costa Gio. Battista, id. id. id.;
Casu Raffaele, id. id. id.;
Fois-Cosseddu Leonardo, id. id. id.;
Branca Gemiliano Emilio, id. nel 219° id.

Con Reale decreto del 14 luglio 1866 vennero elevati a maggior grado nei battaglioni di Guardia Nazionale mobile gli ufficiali sottodescritti, cioè:

Al grado di capitano:

Nel 218° battaglione, Satta Filippo, ora luogotenente nello stesso battaglione.

Al grado di luogotenente:

Nel 24° battaglione, Rovere Pietro, ora sottotenente nel medesimo battaglione;

Nel 218° battaglione, Pompejano-Camboni Vincenzo, ora sottotenente nel medesimo batt.

I prementovati uffiziali avranno ragione alla paga giornaliera stabilita pel rispettivo loro nuovo grado dalla tariffa (modello *A*) annessa al regolamento 24 settembre 1864 a decorrere dal 16 luglio volgente fino al giorno in cui presteranno effettivo servizio.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 27 maggio 1866:

Teti Luigi, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, tramutato al tribunale civile e correzionale di Gerace;

Buvoli Eusebio, segretario della regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Monza, id. alla regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lodi;

Sani Celso, vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Castrovillari, destinato al tribunale civile e correzionale di Bozzolo;

Jeni Letterio, commesso di 1ª classe nella cancelleria della Corte d'appello di Messina, nominato vice-cancelliere alla Corte d'appello in Messina;

Ventura Giuseppe, id. id. di Aquila, id. id. in Aquila;

Giannatasio Enrico, già segretario del soppresso ufficio di pubblica clientela di Trani, ora in disponibilità, id. id. id.;

Giannuzzi not. Ottaviano, cancelliere della pretura di Castiglione d'Asti, traslocato alla pretura d'Asti;

Cucchi Emilio, id. di Montepulciano, id. al mandamento 2° di Firenze;

Bazzani Giacinto, id. di Lastra a Signa, id. alla pretura di Chiusdino;

Pascucci Giuseppe, già pretore alla soppressa pretura di Radicondoli, nominato cancelliere alla pretura di Montepulciano;

Cesarini Virginio, vice-cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Siena, traslocato al tribunale civile e correzionale di Pistoia;

Puccini Francesco, vice-cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Pistoia, id. al tribunale civile e correzionale di Siena;

Castelli Giacomo, cancelliere della pretura di Zavatarello, id. alla pretura di Ponzone;

De Bellis Raffaele, id. di Mignano, id. di Capriati a Volturno;

Della Ragione Costantino, id. di Capriati a Volturno, id. di Mignano;

Chiavari Giovanni, id, di Marradi, nominato vice-cancelliere al tribunale civile e correzionale di Grosseto;

Falciola Benedetto, id. di Chiusdino, id. id. di Rocca S. Casciano;

Morali Perseo, già cancelliere della pretura di Pitigliano, ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio e nominato cancelliere alla pretura di Marradi;

Molinari dott. Luigi, già cancelliere alla pretura di Pavullo nel Frignano, ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per decreto Regio del 19 ottobre 1865, id. in attività di servizio e nominato cancelliere presso la pretura di Montese;

Lo Presti Giuseppe, vice cancelliere alla pretura del 2° mandamento di Pistoia, promosso a cancelliere alla pretura di Lastra a Signa;

Vaccari Giuseppe, id. alla pretura di Novi Ligure, id. alla pretura di Zavatarello.

Valle Vincenzo, cancelliere della pretura di Staglieno, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Baldi Luigi, vice-concelliere alla pretura di Costigliole d'Asti, nominato reggente il posto di cancelliere alla pretura di Capriata d'Orba;

Biondi Giuseppe, id. di San Giorgio la Montagna, traslocato alla pretura di Guardia San Framondi;

Damiani Nicola, id. di Davoli, id. di San Biase;

Lieto Giuseppe, id. di Montecalvario in Napoli, id. della sezione Porto in Napoli;

Flauto Luigi, id. della sezione Porto in Napoli, id. della sezione Motecalvario in Napoli;

Trotta Cesare, id. di Montemarano, id. in Bajano;

Burco Giacomo, id. di Traona, id. in Voghera;

Sgrò Luigi, id. di San Biase, id. di Davoli;

Covani Angelo, già copista a partecipazione nel tribunale di San Miniato, nominato vice-cancelliere nel 2° mandamento di Pistoia;

Fagnani Luigi, vice-cancelliere in soprannumero nella pretura del 4° mandamento di Milano, id. di Maleo;

Cervetti Raimondo, id. nel tribunale civile e correzionale di Acqui, id. di Abbiategrasso;

Reta Alberto. id. nel tribunale di commercio di Novi Ligure, id. di Novi Ligure.

Con decreti del 2 giugno 1866:

Ortalli Antonio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Domodossola, tramutato al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano;

Spina Domenico, cancelliere alla pretura di Traetto, traslocato alla pretura di Marcianise;

Mauro Antonio, id. di San Mauro Forte, id. di Traetto;

Pisani Pasquale, id. di Cicciano, id. di Barra;

Caranci Clemente, id. di Barra, id. di Napoli sezione Vicarìa;

Acampora Pietro, id. di Cerreto Sannita, id. di Cicciano;

Donadio Michele, id. di Mormanno, id. di Grotteria;

Barone Michele, id. di Grotteria, id. di Mormanno;

Somma Giacinto, id. di Cervinara, id. di Cerreto Sannita;

Capuano Michele, id. di San Giorgio la Molara, id. di Cervinara;

De Amelio Nicola, id. di Paternopoli, id. di Montemileto;

Frasca Vincenzo, id. di Montemileto, id. di Formicola;

De Mohr Carlo, sostituto segretario nell'uffizio del procuratore generale presso la Corte di appello in Milano, nominato cancelliere alla pretura di Desio;

Caniglia Francesco, vice-cancelliere alla pretura di Bucchianico, promosso a cancelliere nella pretura di Castel di Sangro;

Landi Filippo, id. di Arquata del Tronto, traslocato alla pretura di Ascoli Piceno;

Con RR. decreti in data 2 giugno 1866:

De Biase Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lanciano, tramutato a Castrovillari;

Cerio Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato a Lanciano;

Capaldo Roberto, id. di Castrovillari, id. in Sant'Angelo dei Lombardi;

Fata Leonardo, presidente del tribunale civile e correzionale di Matera, tramutato a Potenza;

Galante Errico, id. a Monteleone, id. a Catanzaro;

Rimola Vincenzo, id. a Nicastro, id. a Monteleone;

Rivellini Domenico, già sostituto avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Napoli in disponibilità per soppressione d'ufficio, ricollocato in disponibilità nella precedente qualità di sostituto avvocato dei poveri, revocato per quanto lo riguarda il decreto 1° marzo 1866 che lo nominava giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera.

Con R. decreto del 17 giugno 1866:

De Nardis commendatore Giovanni Antonio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, applicato temporaneamente colle funzioni di Pubblico Ministero all'ufficio del procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli;

Per decreto Reale del 20 giugno 1866 Fulvio Bartolomeo venne restituito al posto di giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli, rimanendo revocato per quanto lo riguarda il decreto 2 giugno dell'anno corrente.

Per decreti Reali del 17 *e del* 24 *giugno* 1866 *vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario*:

Con decreti del 17 giugno 1866:

Troisi Luigi, consigliere della Corte d'appello d'Aquila, messo in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia, e per 3 mesi;

Palumbo Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato a Benevento;

Mascitelli Luigi, id. di Benevento, id. a Santa Maria Capua Vetere;

Savarese Agostino, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Napoli;

Massario Alessandro, id. id.;

Savastano Vincenzo, id., nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Napoli;

Avitabile Errico, id., id.;

Guida Giuseppe di Bartolomeo, id., id.

Con decreto del 24 giugno 1866:

Persico Errico, giudice del tribunale civile e correzionale di Santa Maria, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Salerno, tramutato in Salerno rimanendo applicato all'ufficio d'istruzione di quel tribunale civile e correzionale.

Per decreti reali del 20 *e del* 24 *giugno* 1866, *vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 20 giugno 1866:

Cavaniglia Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Cassino incaricato dell'istruzione de' processi penali, tramutato in Isernia lasciando l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Crocoli Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale d'Isernia, applicato all'ufficio di istruzione de' processi penali, tramutato in Cassino con l'incarico dell' istruzione dei processi penali.

Con R. decreto 24 giugno 1866:

Persico Errico, giudice del tribunale civile e correzionale di Santa Maria, applicato temporariamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Salerno, tramutato in Salerno, rimanendo applicato all' ufficio di istruzione di quel tribunale civile e correzionale.

Per R. decreto del 4 luglio 1866, Musini Giuseppe, già sostituto avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Parma in disponibilità per soppressione d'ufficio, ricollocato in disponibilità nella precedente qualità di sostituto avvocato de' poveri, revocato per quanto lo riguarda, il R. decreto del 22 aprile 1866 che lo nomina giudice nel tribunale civile e correzionale di Melfi.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 4 giugno 1866.

Norme per l'ammissione nei battaglioni di figli di militari per l'anno 1866 (*).

Istituzione dei battaglioni di figli di militari.

§ 1. I battaglioni di figli di militari in Racconigi ed in Maddaloni, e l'Istituto militare *Garibaldi* in Palermo, ricevono giovani figli di militari ed impiegati dello Stato, come pure giovani appartenenti ad altre famiglie, e somministrano loro un'educazione ed istruzione militare intesa a fornire all' esercito soldati atti a riuscire buoni sott'uffiziali.

L'ammissione nei medesimi è gratuita, e lo Stato sopperisce a tutte le spese pel governo, pel mantenimento, pel vestiario e per l'istruzione dei giovani, salva l'eccezione di cui al § 23.

Condizioni e modo di ammissione.

CONDIZIONI.

§ 2. Le ammissioni nei battaglioni hanno luogo nell'ordine seguente:

a) I figli di militari, morti o giubilati per ferite od infermità contratte per ragioni di servizio;

b) I figli di militari od impiegati dello Stato, morti, giubilati o riformati, o tuttora in servizio effettivo, in disponibilità o in aspettativa;

c) I giovani che non si trovano in alcuna delle condizioni anzidette.

§ 3. I giovani aspiranti all'ammissione nei battaglioni di figli di militari devono:

1. Essere regnicoli: (pei cittadini di altro Stato potrà il ministro della guerra concedere speciali autorizzazioni di ammissione);

2. Compiere l'età di *quindici* anni, e non oltrepassare quella di *diciassette* anni al 1° ottobre dell'anno in cui vogliono essere ammessi.

3. Essere stati vaccinati od aver avuto il vaiuolo naturalmente.

4. Risultare di fisico robusto, sviluppato e scevro di difetti che possano rendere inabile a servizio militare. La statura minima pei giovani si è di metri 1,48 al compiere del 15° anno, e proporzionatamente maggiore di un centimetro almeno per ogni trimestre compiuto oltre i 15 anni, finchè raggiungano la statura di metri 1,56 prescritta per lo arruolamento volontario.

5. Risultare di buoni costumi e di regolare condotta.

6. Aver superato gli esami di promozione dalla 3ª classe elementare.

7. Avere il consenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario nell'Esercito al compimento del 17° anno di età, non che l'obbligazione dei medesimi a sottostare alle spese, che i giovani avranno cagionato allo Stato, quando i medesimi venissero ritirati a norma del § 23.

Tempo utile per le domande - Domande di militari.

DOCUMENTI.

§ 4. Le domande devono essere fatte su carta bollata da lire 1 dai parenti o loro rappresentanti legali nel corso del mese di *agosto* dell'anno per cui si invoca l'ammissione, e da essi trasmesse affrancate sotto fascia al comandante del battaglione, in cui desiderano sia preferibilmente accettato l'aspirante. Le domande dei militari in effettivo servizio verranno trasmesse al comandante ora detto dal comandante del Corpo a cui appartengono. È riservata però al Ministero piena facoltà di destinare gli allievi a qualunque dei battaglioni di figli di mililari, a seconda delle convenienze del servizio.

Nelle stesse domande deve essere chiaramente indicato il circondario, la città o comune ed il domicilio, in cui si trovi il richiedente.

§ 5. Le condizioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del § 3, debbono essere giustificate mercè i seguenti documenti:

1. Atto di nascita autenticato.

2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticato dal sindaco.

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco nel mese stesso in cui è presentata la domanda (Modello N. 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito).

4. Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nel cui territorio siano nati i ricorrenti; giusta la nota ministeriale 26 marzo 1866 (N. 60) *inserta a pagina* 161 *del Giornale militare*.

5. Certificato di aver superato gli esami indicati al § 3, n° 6.

6. Stato di famiglia corredato dei documenti che possano giustificare i titoli di benemerenza.

7. Se l'aspirante ha esercitato un'arte o professione, dovrà provare con documento di averlo fatto con onore e fedeltà.

8. Certificati d'idoneità fisica rilasciati nel mese d'*agosto*, in cui è fatta la domanda, dal medico divisionale presso lo spedale militare del capoluogo di divisione, in cui sono domiciliati (Modelli *A* e *B annessi al regolamento* 10 *luglio* 1865). I giovani dichiarati inabili dal medico divisionale potranno dietro loro richiesta al Ministero essere ammessi a nuova visita presso il medico capo del dipartimento militare nel quale risiede l'Istituto, conchè le spese di trasferta siano a totale carico degli interessati.

9. Atto d'assenso all'arruolamento volontario, e di obbligazione al rimborso delle spese sopportate dallo Stato nei casi di cessazione volontaria dall'Istituto di cui al § 23. (Modello *C stabilito dal mentovato regolamento, ed annesso alle presenti norme*).

10. Pei figli di militari e d'impiegati dello Stato dovrà presentarsi inoltre un estratto matricolare autentico dei servizi del padre, ovvero il foglio di congedo dal servizio militare, come altresì l'autorizzazione, in seguito alla quale egli contrasse matrimonio, quando non ne risulti dai documenti ora detti, o tranne il caso in cui non fosse prescritta quest'autorizzazione.

§ 6. I medici divisionali militari debbono prestarsi alle domande che loro verranno fatte per la visita dei giovani postulanti. Essi non ammetteranno alla visita che quei giovani, i quali presentino l'atto di nascita autenticato, il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo autenticato dal sindaco e lo stato di famiglia.

Il certificato modello *A*, di cui al § precedente, deve essere per mezzo delle direzioni degli spedali divisionali trasmesso direttamente al comandante del battaglione, al quale il giovane aspiri, accompagnato da un saggio di scrittura sotto dettatura di pugno dello stesso, onde, unitamente ai connotati più precisi e più distintivi, possa a suo tempo servire a constatarne presso il battaglione l'identità personale.

Il certificato modello *B* invece è rimesso ai parenti, e sarà da essi unito agli altri documenti a corredo della domanda per l'ammissione.

AMMISSIONI.

§ 7. Nel corso del mese di *ottobre*, e dopo di aver ricevuto dai comandanti degli Istituti gli specchi, in duplice copia, delle domande degli aspiranti che riuniscano i voluti requisiti, il Ministero, constatata l'eccedenza o deficienza di domande in confronto dei posti disponibili nei singoli battaglioni di figli dei militari, assegna a ciascuno il numero di aspiranti che devono ammettere per conto proprio o per conto di altro battaglione, dà le necessarie disposizioni per la designazione di questo, e fissa il giorno per la presentazione degli allievi ai battaglioni, a cui sono destinati.

§ 8. In conformità delle determinazioni del Ministero, ciascun comandante di battaglione di figli di militari manda ai parenti nello stesso mese di *ottobre* gli inviti per la presentazione degli aspiranti all'Istituto porgendo loro le occorrenti norme.

Quelli fra gli ammessi, che debbono per eccedenza di numero essere destinati ad altro battaglione, in cui risulti deficienza di aspiranti, vi sono condotti a drappelli guidati da un sotto-uffiziale.

§ 9. L'ordinaria ammissione dei giovani nei battaglioni di figli di militari ha luogo sul principio del mese di *novembre*. Essi vi debbono essere presentati a cure e spese dei parenti non accordandosi dal Ministero mezzi di trasporto nè per terra, nè per via di mare.

§ 10. I giovani sono dai comandanti dei battaglioni anzidetti chiamati per l'ammissione nell'ordine stabilito dal § 2°

Nel caso di eccedenza di aspiranti sono esclusi quelli che, giusta il certificato medico modello *A*, di cui al § 5°, risultino di costituzione meno sana e robusta, ed offrano per attitudine fisica minore certezza di riuscire atti al servizio militare, a qualunque delle tre categorie di aspiranti appartengano.

§ 11. Quando qualche giovane non possa essere presentato al battaglione nel termine stato prefisso a norma dei §§ 7, 8 e 9, i parenti devono giustificarne il legittimo impedimento con una fede medica od altra autorevole dichiarazione, autenticata l'una o l'altra dall'autorità municipale e trasmessa affrancata al comandante del battaglione, a cui il giovane è destinato. In mancanza di prove del legittimo impedimento, l'aspirante scade da ogni ragione all'ammissione, la quale in ogni caso non può prorogarsi oltre il 15 dicembre.

§ 12. Nei primi cinque giorni da quello fissato per l'ammissione, i giovani sono assoggettati a nuova visita sanitaria dal medico di dipartimento. Coloro che presso i battaglioni risultassero per avventura inabili al servizio militare, saranno rimandati alle case loro con foglio ed indennità di via.

Insegnamento e disciplina.

§ 13. Il corso di educazione e d'istruzione nei battaglioni di figli di militari dura due anni.

I giovani appartenenti ad uno stesso anno di corso sono ripartiti in *sezioni* per le istruzioni scolastiche. I battaglioni sono poi ordinati in compagnie per le istruzioni militari e per l'amministrazione.

§ 14. L'educazione e la disciplina dei giovani è essenzialmente militare.

L'istruzione loro fornita ha per base le seguenti materie:

1° Istruzione religiosa;

2° Lingua e composizione italiana;

3° Aritmetica compiuta, con nozioni di amministrazione e contabilità militare;

4° Elementi di geometria e di disegno lineare;

5° Elementi di geografia e storia principalmente patria;

6° Calligrafia e compilazione di stati; pratiche di cancelleria;

7° Nozioni più necessarie sui regolamenti pel servizio nelle piazze ed in campo, sul regolamento di disciplina e sul Codice penale militare;

8° Scuole teorico-pratiche del soldato di fanteria, di pelottone, di compagnia e di cacciatore; evoluzioni di battaglione, struttura e buon governo delle armi.

Sono inoltre i giovani addestrati nelle marcie militari, nella ginnastica, nel nuoto, nel tiro al bersaglio e nella scherma di punta, di baionetta e di bastone.

§ 15. Gli allievi che non tengano lodevole condotta durante il corso, incorrono, al loro uscire nell'esercito, negli effetti di cui al § 21.

Per quelli poi, che per decisa cattiva condotta, o per mancanza di delicatezza, risultassero indegni di rimanere nel battaglione, saranno sulla proposta del Consiglio di disciplina, date dal ministro quelle disposizioni, che tornino opportune ove già abbiano contratto l'arruolamento ed ove non l'abbiano contratto, saranno rimandati alle loro famiglie, nè in questo caso potranno essere ammessi al servizio militare prima dell'epoca del loro concorso alla leva.

Arruolamento ed uscita dai battaglioni di figli di militari.

§ 16. Di mano in mano che i giovani allievi compiano l'età di 17 anni, essi sono arruolati presso il Consiglio d'amministrazione per la ferma di otto anni nella categoria d'ordinanza, semprechè abbiano conservato tutta l'idoneità fisica al servizio militare.

I giovani arruolati sono soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari.

Ai più distinti fra gli allievi uscenti il tempo scorso nel battaglione dopo l'arruolamento potrà essere computato nel tempo utile per l'avanzamento a caporale.

Per tale effetto sarà, giusta le determinazioni date dal ministro della guerra, apposta speciale annotazione sul loro assento matricolare, caratteristico e delle punizioni, mercè cui potranno essere iscritti sul principio dell'anno seguente nelle liste per l'avanzamento a caporale. Non potranno però essere promossi caporali prima di aver compiuto tre mesi di servizio nel Corpo a cui sono destinati.

§ 17. In principio di agosto di ogni anno per cura del medico capo di dipartimento si procederà alla visita sanitaria degli allievi dei battaglioni di figli di militari.

§ 18. Per determinazione ministeriale saranno rimandati alle loro famiglie i giovani del 2° anno di corso che in seguito alla visita, di cui al § 17 non presentano l'idoneità fisica all'attivo servizio, e quelli del 1° anno, che pur non avendola non lasciano speranza di acquistarla nell'anno successivo.

§ 19. L'inabilità alla milizia constatata presso i battaglioni di figli di militari, non esime i giovani dall'essere sottoposti a nuova visita in epoca della chiamata alla leva della classe loro.

§ 20. Nel mese di ottobre di ciascun anno i giovani già stati arruolati, i quali abbiano percorso il 2° anno di corso, ovvero di permanenza nell'Istituto, saranno trasferti nei Corpi che il ministro avrà designati, avuto riguardo alla loro rispettiva attitudine ed agli interessi del servizio.

§ 21. Il ministro potrà, a seguito del parere del Consiglio di disciplina, escludere dallo avanzamento per diciotto mesi, ed anche per due anni, quegli allievi che non abbiano tenuto durante il corso una condotta abbastanza lodevole.

Tanto gli allievi che ripeteranno il 1° anno di corso, quanto quelli del 2° anno che risultarono deficenti negli esami finali, andranno per naturale conseguenza esclusi dall'avanzamento per diciotto mesi, a datare dal giorno in cui furono assegnati ad un Corpo.

§ 22. I giovani che cessino dai battaglioni di figli di militari per determinazione del ministro motivata da inabilità al servizio militare, o da avviso del Consiglio di disciplina, sono rinviati alle loro famiglie muniti di foglio ed indennità di via.

I comandanti dei battaglioni solleciteranno direttamente ed anche per mezzo delle Autorità locali le famiglie a soddisfare i debiti di massa degli allievi ad esse rinviati. Quando riescano vani tali incumbenti ne riferiranno al Ministero per le sue determinazioni.

§ 23. Quando a seguito di domanda dei parenti i giovani ottengano facoltà dal ministro di cessare dal battaglione prima di aver contratto l'arruolamento volontario di cui nel § 16, dovranno i parenti stessi sottostare a tutte le spese che il medesimo avrà cagionato allo Stato, valutate a lire 50 al mese, oltre l'assegnamento di primo corredo ed il debito di massa.

(*Segue il modello C*)

(*) Il regolamento pei battaglioni di figli di militari fu approvato con Regio decreto 10 luglio 1865 (inserito nel n° 2418 della raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia, nel n° 193 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale militare di detto anno a pag. 621).

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE.

Visto il decreto 7 luglio corrente per l'apertura di un esame di concorso fra i capitani della marina mercantile ad otto posti di sottotenente di vascello, ed altrettanti di piloto di 3ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina a servizio temporaneo, si notifica che il giorno 30 del corrente mese avranno luogo in Genova i relativi esami davanti ad apposita Commissione.

Ai posti di sottotenente di vascello possono aspirare i capitani mercantili di lungo corso; a quelli di piloto i capitani di lungo corso, ed i capitani di gran cabottaggio che abbiano comandato bastimenti nazionali per un anno ovvero esercitato per lo stesso periodo di tempo le funzioni di secondi di bordo in viaggi fuori del Mediterraneo.

Gli aspiranti non dovranno oltrepassare l'età di 36 anni al 1° agosto p. v.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno pervenire ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi che hanno sede in Genova, Napoli ed Ancona, ed al comandante in capo della R. Marina nel Golfo della Spezia, per mezzo delle capitanerie di porto.

I capitani marittimi che già si trovassero al servizio militare faranno pervenire la loro domanda per via gerarchica.

Le domande dovranno essere corredate:

a) Delle patenti di capitano marittimo di lungo corso per gli aspiranti al grado di sottotenente di vascello, e di quelle al gran cabottaggio per gli aspiranti al grado di piloto;

b) Del libretto di matricola mercantile;

c) Di un certificato, in carta bollata da una lira, della capitaneria di porto del proprio compartimento marittimo, comprovante le navigazioni fatte in comando di bastimenti a vela ed a vapore, o come 2° di bordo.

Non saranno accettate domande posteriormente al 25 luglio.

Gli esami si agireranno sulle seguenti materie:

Per gli aspiranti a sottotenente di vascello.

1° Maneggio della nave a vela.

2° Maneggio della nave a vapore.

3° Nomenclatura delle macchine a vapore.

4° Telegrafia nautica regolamentare.

5° Prescrizioni circa il servizio interno di bordo (cap. 9 e 10 del titolo 1°, titolo 3, 4 e 5 del regolamento circa il servizio di bordo parte 1ª, titolo 3, e titolo 8 della parte 2ª).

6° Regolamento di disciplina.

7° Esercizi militari marittimi.

Il candidato dovrà inoltre comporre un rapporto sopra uno dei temi seguenti:

Arrenamento: disposizioni per iscagliarsi;

Disposizioni per il caso di naufragio — Salvataggio generale;

Falle — principii generali — modo di ripararvi;

Precauzioni e norme generali circa l'incendio;

Salvataggio d' un naufrago, sia sotto vapore come a vela;

Avaria principale nell'alberatura; sua riparazione.

Per gli aspiranti a piloto.

1° Idrografia del Mediterraneo (costa italiana).

2° Idrografia del Jonio.

3° Idrografia dell'Adriatico (costa italiana).

4° Maneggio della nave a vela.

5° Maneggio della nave a vapore.

6° Navigazione piana.

7° Navigazione d'altura.

8° Regolamento del servizio interno di bordo, capitolo 2° del titolo 2°, titolo 3°, titolo 4°, parte prima; titolo 3°, titolo 8°, parte seconda.

9° Regolamento di disciplina.

Il candidato dovrà inoltre comporre un rapporto sopra un viaggio marittimo eseguito.

A parità di merito otterranno la preferenza: 1° Quelli che abbiano comandato bastimenti a vapore; 2° quelli che già si trovino al servizio militare.

Firenze, addì 9 luglio 1866.

Il contr'ammiraglio incaricato delle funzioni di direttore generale del servizio militare.

E. DI BROCCHETTI.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI

Firenze, 26 giugno. — N° 18.

Grande Arcipelago d'Asia.

Faro fisso a Muntok (*Stretto di Banca*). — È stato acceso un fanale di porto *fisso a luce bianca* sulla testa della gettata del porto di *Muntok*. Trovasi a metri 9 al disopra del livello dell'alta marea, e con atmosfera chiara, potrà vedersi alla distanza di miglia 8. — L'apparecchio d'illuminazione è diottrico del 4° ordine.

Mede che segnalano il banco Karang-Saauw (*Rada di Batavia*). — La meda in ferro con una grossa sfera che segnalava il banco di metri 6, 4 (3 braccia 1/2) sito a T di *Middelburg*, si è abbattuta e non è più visibile al disopra del mare. — Onde indicare questo pericolo, si è ancorata una meda-botte (sistema *Herbert*) dipinta di bianco, a 20 metri circa a P dal luogo ove era la meda a sfera.

La meda-botte (sistema *Herbert*) che segnalava i resti del naufragio del *Robertus Hendrikus*, nella rada di Batavia fu derubata, e venne provvisoriamente rimpiazzata da una botte comune, bianca con fascie rosse in basso. — Sulla parte bianca v'ha scritto il motto *Orak*.

Mare del Giappone.

Scoglio sott'acqua nella baia Possiette o rada Napoleone (*costa di Mantchourie*). — Il viceammiraglio King, C. B. comandante in capo della stazione navale inglese nei mari di China, ha comunicato all'ammiragliato inglese le seguenti notizie: « Il signor J. West, comandante del brick inglese *Yedo*, dichiara di aver toccato sopra uno scoglio sott'acqua nel sortire dalla baia *Possiette* o rada *Napoleone*. — Non sì tosto accaduto il sinistro si presero i seguenti rilevamenti: il mezzo dell'isola *Furugelma* (Cassini) per M° 4° 30' L° (vero); il capo Gamova (Hugon) per L° 1° M° (vero). Il brick pescava allora metri 4, 27; il mare non era punto scolorito, non scorgevasi apparenza alcuna di basso fondo. Si presume che l'Yedo ha sfiorato la testa di una punta di scoglio dal lato sinistro, poichè non è stato punto arrestato nella sua corsa. — Variazione T 4° 30' M nel 1866.

Scozia (Firth della Clyde)

Gavitello dello scoglio Paterson. — Il Gavitello piazzato recentemente su lo scoglio Paterson a 1 miglio circa L° G dell'isola Sande all'entrata del Firth della Clyde, è stato tolto da una tempesta il 29 dicembre 1865.

La boa che indicava avanti questo scoglio è stata rimessa.

Coste M^{me} d'Inghilterra. — Gavitelli a un miglio di distanza, nelle baie Stokes. Si sono ancorati due gavitelli dipinti di rosso, con un albero e un globo, innanzi le baie Stokes. Spithead, per indicare la distanza di un miglio misurato, allo scopo di far calcolare esattamente la loro velocità a'bastimenti da guerra inglesi.

Il gavitello L° è ancorato a 24^m di fondo, a mezzo miglio a M^{o} S della punta Gilkcker.

L'altro P è a 18^m, e 3/4 di miglio a M^{no} S della batteria di *Brown-Down*, su la costa delle baie Stokes.

I gavitelli stanno a P M e L° S a una gomena di ciascuna delle estremità del miglio misurato. Non essendo la linea che passa tra i due gravitelli più distante di una gomena e mezzo al di fuori del banco della baia di Stokes, che ha per fondo 6^m, 7 e 7^m, 3 alle basse maree delle Sizigie, i bastimenti grossi non debbono mai fare il giro al di dentro dei gavitelli o tra essi e la terra. I rilevamenti sono veri. Variazione: 21°, P. nel 1866.

Mar Baltico

Faro galleggiante sul banco Utgrunden nello stretto di Kalmer (*Svezia*). — Il 12 aprile 1866 si è ancorato un bastimento con fanale per indicare il banco Utgrungen situato a M^{no} dello stretto di Kelmar.

Il bastimento è a due alberi, mostra a ciascuno di essi un fuoco *fisso a luce bianca*, elevato di 7^m, 7 al disopra del livello del mare, e con atmosfera chiara si può vedere ad 8 miglia.

Il battello è rosso con il nome Utgrungen scritto in grosse lettere bianche a'due bordi.

Il giorno si alza un globo rosso per ciascun albero, è ancorato a 800^m, a L del banco di M^{no} in 56° 19' 42" T 13° 56' 39" L.

Durante le nebbie vi si suona una campana. Il battello sarà al suo posto quando i ghiacci non impediranno la navigazione del *Sund*, e sarà tolto col ritorno de'ghiacci.

Manica

Bastimento affondato innanzi il porto di S. Malò (*Ile-et-Vilaine*). — Un brik uscendo da San Malò è investito sul Boujaron ed è calato a picco. Il suo trinchetto forma un grave pericolo pe'bastimenti che bordeggiano nel canale di Gardiens. Quando si è su relitti, si rileva il forte dell'isola Herbourg per il M° della città di San Malò; l'Haumet per Citè; la cima della delle ciminiere per il forte Royal.

Isole britanniche

Faro fisso su la ripa di Blacksod. Baia Blacksod (*coste P d'Irlanda*). — Il 30 giugno 1866 si accenderà un nuovo fuoco in una torre recentemente costruita su questa ripa, all'estremità di L° della punta Blacksod, dalla parte di P dell'entrata della baia dello stesso nome.

Il fuoco sarà *fisso a luce bianca* tra M° 18° P e T 29° 10' e per M°, L° e a *luce rossa* tra T 29° 10' L° e T°, 9 25' L°. Sarà elevato di 18^m, 2 al disopra del livello del mare con alta marea; e con atmosfera chiara, può esser visto a 10 miglia.

L'apparecchio d'illuminazione è diottrico di 3° ordine.

La torre ha 12^m, 5 di altezza della base al mostravento; è quadrata, rossastra e addossata alla casa de' guardiani.

Latit. 54° 05' 54" T — Long. 12° 23' 43 P.

I rilevamenti son veri. Variazione: 27°, 05' P nel 1866.

Oceano Indiano.

La pirocorvetta italiana *Magenta* comandata dal capitano di fregata di 1ª classe d'Arminjon cav. Vittorio trovavasi il 18 marzo 1866 nell'Oceano Indiano nelle vicinanze della secca Nàtchegal, che una nave da guerra inglese *Spinx* suppose aver conosciuta nel 1861. La *Magenta* bordeggiò due giorni intorno a quel punto, scandagliando continuamente, senza che avesse potuto mai rinvenir fondo, con uno scandaglio che aveva 400 braccia (*fathems*) di lunghezza.

Scogliera della Ninna. — Il luogotenente di vascello della marina spagnuola D. Ciriaco Patero y Martinez comandante del bastimento *Ninna*, il 4 gennaio 1866 ha fatto il seguente rapporto al comandante generale delle Filippine:

« Il 98 settembre 1865, a ore 7 e 40 minuti del mattino navigando per L° 1 S con vento fresco da M° L e con mare da L, si avvistarono frangenti alle mura di sinistra, e furono rilevati per G 1 L°.

« Alle ore 8 e 30 minuti furon prese delle altezze solari. Al tardi i frangenti restavano per 1 60° L° e circa 7 miglia; dal pennone di maestra si distinguevano chiaramente, e sembrava avessero una estensione di 2 miglia da T a M° che non è su la carta. Alle ore 9 e 45 minuti si era a perdita di vista della scogliera, e si seguì la rotta stringendo il vento a diritta; però a mezzogiorno con le altezze prese il mattino, e quella meridiana del sole, si era a 35°, 41' M° e 45° 42' 37" L°. »

Non avendo la *Ninna* scandagliato si avvertono i naviganti di usare molta attenzione in questo punto, in cui d'altronde le carte segnano molti pericoli dubbi.

Giappone — Mare di Seto-Uchij

Faro fisso su la punta Isaki. — Il comandante del bastimento da guerra inglese *Perseus* ha osservato che han messo un faro in legno su la punta Isaki, all'estremità G dell'isola Kiusin, e l'ha visto alla distanza di 12 miglia.

Mar della China

Costa di P dell'Isola di Luzon. — *Banco Masingloc.* — In latit. 15° 11' T e long. 123°, 54' 04" L° è stato trovato il banca Masingloc che le carte inglesi segnano 14 miglia più a L°.

Mare delle Indie

Fuoco fisso a Banjoewangi. — Il 4 dicembre 1865 si è acceso un nuovo faro al porto *Banjoewangi* nello stretto di Balì.

Il fuoco è fisso a *luce bianca*, elevato di 12^m, 50 del livello del mare con alta marea; e con atmosfera chiara si può vedere ad 8 miglia. L'apparecchio d'illuminazione è diottrico di quarto ordine.

Quando si entra nella rada Banjoewangi a P (vero) sul faro, si evita qualunque pericolo.

Stretto di Rhio. — Al 16 gennaio 1866 i due gavitelli a L° della scogliera Pan, messi all'entrata di T dello stretto di *Rhio* o *Riow* sono stati presi dal mare.

Appena il tempo permetterà saranno rimessi al loro posto.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Si previene il pubblico che potranno cambiarsi, per la via di Bologna e Ferrara e alle condizioni vigenti per il resto del Regno, lettere, campioni e stampe colle località già soggette al dominio austriaco ed ora occupate dall'Esercito nazionale.

Nulla è per ora innovato circa le altre parti del servizio postale.

Firenze, 16 luglio 1866.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese, e resterà di pieno diritto annullata la precedente.

Cartella di deposito nº 20610 per lire 3,000 a favore di Curotti Antonio assoldato anziano del 49º reggimento fanteria.

Torino, li 12 luglio 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del 4º mandamento di Firenze, il pensionario Borzyslawski Carlo già maggiore nel Corpo dei volontari italiani decorato della medaglia d'argento al valor militare, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 45337 della serie prima per l'annuo assegno di L. 100, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 11 luglio 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. PESCI.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino 13 alla *France*:

Le disposizioni alla pace sono oggi maggiori di ieri.

La Prussia è meno esigente di quello che si diceva; del resto essa non vuole far parte di una confederazione coll'Austria.

Probabilmente verrà data una seconda grande battaglia sulla strada che mena a Vienna.

— La *Zeid. Corrisp.* di Berlino del 10, dice:

Le ultime proposte fatte presentare dall'Austria al quartier generale prussiano non sono state accettate, ma si possono però ritenere come sintomo di ritorno ad una politica più conciliante e fanno sperare che a Vienna si cominci a mettersi a livello della gravità della situazione.

Innanzi tutto non bisogna che l'Austria si pensi di tirar a lungo le cose per guadagnar tempo colle trattative.

La cerchia dei suoi dominii si restringe ogni giorno più, la Boemia è tutta in nostro potere, gli eserciti prussiani marciano sulla Moravia.

Se continuasse la guerra non vi sarebbe più nulla che potesse impedire la Prussia a prender sotto la sua protezione le popolazioni dell'Impero austriaco affine che vengano realizzati i loro voti, ed esigere specialmente che venga data soddisfazione ai giusti diritti degli Ungheresi.

— Il corrispondente del *Times* al quartiere generale prussiano scrive il 6:

Gli Austriaci alla battaglia di Sadowa perdettero più cannoni di quello che aveva detto prima.

La perdita totale fu di 160 pezzi, e furono presi anche quasi tutti i carri da munizioni appartenenti al servizio di detti pezzi.

Cadde in potere dei vincitori anche un certo numero di carri di bagaglio, i quali furono adoperati per trasportare i feriti e si unirono in lunghe linee che seguono l'esercito prussiano. Ogni ora dimostra quanto la disfatta fu grave per l'Austria. Il *morale* dell' esercito prussiano è aumentato, e i soldati credono che gli Austriaci non possono star loro a fronte; sentimento che è di buon augurio per le future vittorie.

GERMANIA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

I Prussiani si avanzano in tre corpi. Uno si dirige su Brünn e sulla ferrovia che traversando la Moravia conduce a Vienna; questo movimento continua lentamente, ma finora senza resistenza; i comandanti prussiani danno appena il tempo necessario per riposarsi alle truppe, affaticate per le marcie accelerate, e pei combattimenti che ebbero a sostenere.

Il secondo corpo continua egualmente la sua marcia al di là di Iglau, e privati dispacci lo fanno già arrivato a Znain.

Infine un terzo corpo si impadronisce della linea ferroviaria di Boehmisch-Trubau verso Olmutz cacciando dinanzi a sè le truppe austriache che si erano fermate a Landskron.

Si osserva la premura colla quale i Prussiani si impadroniscono delle strade ferrate.

Padroni del punto di congiunzione a Trubau in Boemia vogliono esserlo anche delle due linee che vi fan capo, quantunque quella di Brunn sia la sola che loro abbisogni per portarsi a Vienna.

Ma la occupazione della linea d'Olmutz copre il fianco dell'esercito principale che è in marcia, e lo mette al coperto contro la ripresa dell'offensiva per parte degli Austriaci i quali possono trovarsi al nord-est della Moravia.

La Dieta federale, o ciò che resta, deve avere abbandonato Francoforte questa mattina per trasferirsi in Augusta.

Il principe Alessandro d'Assia che ha l'incarico di difendere le Città Libere, sarebbe in movimento per venire ad incontrare i Prussiani verso Aschaffenbourg.

La sua immobilità ed il manco d'assiem nelle sue operazioni con quelle degli alleati rendono critica la loro situazione.

— La *France* dice che il Parlamento della Città Libera di Francoforte ha rifiutato di lasciar fortificare la città come lo aveva ordinato la Dieta.

— La *Gazzetta di Praga* dà i seguenti particolari sull'ingresso dei Prussiani in Praga:

Verso le nove del mattino, dice la *Prag. Zeit.*, arrivò un distaccamento di ussari.

Il nerbo del corpo prussiano d'occupazione cominciò ad arrivare alle dieci e mezzo.

A volerne giudicare dalle bandiere si componeva di circa 11 battaglioni di fanteria; vi erano inoltre artiglieria, ussari e molti carri di munizioni.

Una folla compatta ingombrava le strade per dove passavano; non accadde il menomo disordine.

— Il *Constitutionnel* dice che a quanto pare in molti borghi della Boemia i capi dell'esercito prussiano hanno installato non solo le autorità amministrative, ma anche i tribunali prussiani.

Una corrispondenza di Berlino spiega questo fatto, abbastanza insolito, dall'aver le autorità austriache presa la fuga all'avvicinarsi delle truppe prussiane.

— Si scrive da Dresda, 12, alla *France*:

Negli ultimi giorni numerose truppe hanno attraversato la nostra città.

I reggimenti prussiani che dal loro ingresso in Sassonia hanno occupata la nostra capitale lasciarono Dresda per dirigersi verso il Mezzodì.

Le forze militari che occupano la Sassonia ed i paesi vicini ammontano a 50 mila uomini, che formano la riserva dell'esercito prussiano.

Il duca di Mecklembourg Strelitz è il comandante in capo; egli ha presentemente il suo quartiere generale a Lipsia.

Pare che le perdite attribuite all'esercito sassone sieno state esagerate; e sono arrivate lettere di molte persone che si credevano morte.

Queste notizie consolanti hanno prodotto in Sassonia un cambiamento a favore della Prussia.

Questo sentimento di conciliazione si è consolidato in seguito ai decreti liberali del governo prussiano instituito nel nostro paese.

GRECIA. — Si scrive da Atene, 29 giugno, al *Moniteur*:

La crisi ministeriale è terminata in seguito alla composizione del nuovo gabinetto sotto la presidenza del signor Bulgaris, il quale prende il portafoglio dell'interno; il signor Deligiorgis ne fa parte come ministro degli affari esteri; gli altri ministri sono i signori Christidis alle finanze, Artemis Michos alla guerra, Drossos alla marina; i portafogli della giustizia e della pubblica istruzione sono affidati interinalmente al signor Deligiorgis, il primo, il secondo al signor Drossos.

Il nuovo gabinetto è pienamente costituito nel senso del movimento dell'ottobre 1862.

Il signor Bulgaris più volte ministro, e presidente del Consiglio nel 1856, era il capo dell'opposizione che fece cadere il Re Ottone, ed al tempo della rivoluziane egli fu presidente del Governo provvisorio.

Anche il signor Deligiorgis era nel 1862 uno dei principali oratori dell'opposizione: il Governo provvisorio gli affidò un portafoglio, ed ultimamente egli era presidente del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri ha indirizzato in data 11 (23) giugno al paese un proclama, nel quale dichiara che il suo programma sarà quello dell'ottobre, da dove sortì l'ordine attuale delle cose: il gabinetto non si nasconde le difficoltà, e sopratutto le critiche condizioni finanziarie; egli fa appello alla devozione del paese.

Al tempo istesso il ministro dell'interno ha indirizzata ai prefetti del Regno una circolare, nella quale raccomanda loro di vegliare alla pubblica sicurezza, e che abbiano specialmente ad attendere ad estirpare il brigantaggio: il ministro delle finanze ne ha indirizzata un'altra alle autorità finanziarie per reclamare la loro cooperazione nella esazione delle imposte, ed esprimere il desiderio di arrivare a bilanciare le spese coi prodotti mercè le sole risorse del paese.

Il 21 maggio (2 giugno) a Corfù è stato celebrato il secondo anniversario dell'annessione delle Isole Jonie alla Grecia.

SIRIA. — Il *Morning Post* ha da Beyrout le seguenti notizie, 19 giugno:

I moti insurrezionali al nord del Libano danno segni di ricominciare. È strano a dirsi che si crede di lasciare incompiuto il soggiogamento, e libero Giuseppe Karam. Quando Daoud pascià ordinò che le raccolte della seta di Karam fossero prese, egli si messe alla testa di una banda e tese insidie ad un convoglio di provvigioni, mandato da Tripoli a un distaccamento di truppe regolari, acquartierate a Hadet Gibbi per mantenere l'ordine.

Saputo ciò, Daoud pascià partì immediatamente da Beyrout per Tripoli sul battello a vapore *Il Libano*. Karam fu assalito a Zghorta da un battaglione d'indigeni, e fu disfatto con la perdita di 7 de' suoi seguaci e 17 feriti, e i gendarmi lo inseguirono sulla cima della montagna.

I volontari del Libano si arruolano rispondendo alla chiamata del governo.

I Drusi, che furono sentenziati e mandati in esilio per gli eccessi del 1860 hanno avuto il permesso di rimpatriare; si lodano molto della clemenza del governo.

STATI-UNITI. — Il *Times* riceve da Nuova York le seguenti notizie in data del 3 luglio:

La dichiarazione presentata alla Camera il 4 luglio per concedere i diritti dei belligeranti ai Feniani fu respinta.

La legislatura della Carolina del nord ha cassato l'atto che escludeva la testimonianza dei negri alle Corti ne' casi che interessano i negri.

V'è molta anarchia nelle vicinanze di Meriden, Granada e Mississipì. Bande di ribaldi commettono grandi delitti ed hanno ucciso vari ufficiali.

5 luglio.

I membri democratici e conservatori del Congresso hanno mandato fuori degl'inviti per una Convenzione nazionale da riunirsi a Filadelfia il 14 agosto, per determinare l'azione che il Congresso dee assumere ad assicurare la restaurazione assoluta della Unione.

Il colonnello Scott, che comandava i soldati della Carolina del sud, ha fatto dei rapporti intorno al grande aumento di delitti e di vagabondaggio negli affrancati, e aggiunge che non osservano menomamente i contratti del lavoro.

Il Senato feniano ha fatto degl'indirizzi che eccitano i Feniani a continuare i lavori con vigore e perseveranza.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il municipio di Montemurlo (Firenze) pose a disposizione del Comitato istituito dalla Giunta nel comune, la somma di lire 300, per recar sussidio alle famiglie dei giovani che sono al militare in prima o seconda categoria, e stabilì corrispondersi la somma di lire 100 per ognuno dei militi regolari o volontari del comune che riporteranno la medaglia al valor militare, o rimarranno inabili al lavoro per ferite occasionate dalla guerra nazionale.

— Il Consiglio comunale di Montemaggiore (Termini) ha deliberato accordare i seguenti premi in pro de' militari o volontari naturali del comune:

A colui che fosse fregiato della medaglia militare lire 100 per una sola volta; a coloro che in conseguenza della guerra rimanessero inabili al lavoro proficuo, lire 100 annue di pensione; alle famiglie de' morti in guerra saranno largite quelle somme che lo stato dell'amministrazione comunale potrà permettere.

— Il Consiglio comunale di Prizzi (Corleone) ha deliberato accordare le seguenti ricompense:

Una pensione vitalizia di lire 300 a chi primo avrà la gloria d'impiantare una bandiera in una fortezza nemica, beninteso che sia naturale del comune: l'istessa ricompensa a chi prenderà una bandiera nemica; lire 100 a chi verrà insignito della medaglia del valor militare; lire 100 a chi ritornerà mutilato dalle patrie battaglie; lire 100 alle vedove povere de' morti in campo ed a' figli minori.

— Sappiamo che il Consiglio comunale di Uboldo (Gallarate) dietro proposta del sindaco Morandi, ingegnere Giovanni, deliberava:

1º Che a favore delle famiglie povere dei contingenti e della guardia nazionale mobile si stanziasse per ora, salvo ad aumentarla in caso di bisogno, la somma di lire 500, da passarsi nelle mani di una apposita Commissione incaricata della distribuzione dei sussidi.

2º Che a tutti i terrieri di Uboldo che si rendessero meritevoli della medaglia d'argento al valor militare abbiasi a corrispondere per una volta tanto una gratificazione di lire 100.

3º Che lire 200 abbiansi ad assegnare a quei soldati o militi della guardia nazionale del comune che ritornassero alle loro case fregiati della medaglia d'oro.

4º Che una retribuzione di lire 300 sia pagata a colui, od a coloro del paese che, valorosamente combattendo, togliesse al nemico una bandiera.

5º Che lire 400 siano corrisposte a quello che pel primo inalberasse il vessillo tricolore su un forte nemico, qualora però tanta fortuna ed onore sia riserbato al comune di Uboldo.

— Il municipio di Sorrento (Castellamare di Stabia) ha spedito 12,280 tra limoni ed arance ai feriti giacenti negli spedali militari dell'alta Italia.

Il signor Ardinghi dello stesso comune unì a questa offerta un grosso pacco di filacce.

— L'*Osserv. Triest.* reca i seguenti ragguagli statistici del signor C. Rad intorno alla produzione e al consumo dello zuccaro.

Dai prospetti sulla totale produzione e consumo risulta che la fabbricazione e rispet. l'introduzione di roba delle colonie per l'Europa aumentò dall'anno 1851 al 1865 da 12 milioni a 21,155,427 centner, ciò che dà per ognuno di questi 14 anni un medio di 653,960 cent. oppure 5,44 per cento all'anno, mentre il consumo in Europa compresa la consueta riesportazione di raffinato e provvigioni delle navi salì nello stesso periodo di tempo da 17,005,000 cent. a 31,676,497 cent., ciò che dà per ogni anno 1,047,963 cent., oppure 6, 16 p. cento, per modo che l'accrescimento annuale del consumo rimane al disotto di 0, 72 per cento, ciò che importa attualmente su 32 milioni di cent. 230,400 cent., dei quali dovrebbe accrescersi la produzione dello zucchero di barbabietole, qualora il consumo rimanesse d'ora in poi sempre eguale. Presentemente il consumo è in progressivo aumento, poichè sale per sè ed a seconda che le popolazioni crescono.

Prospetto della produzione di zuccheri di barbabietola in Europa;

nell'anno 1828	140,000	centner.
» » 1851	3,500,000	»
» » 1865	10,570,000	»

risultando da ciò le seguenti proporzioni:

	zuccheri delle colonie per cent.	zuccheri di barbabietola per cent.	consumo a testa in Europa
1828	98,41	1,59	2,52
1851	77,42	22,58	6,20
1865	66 2/3	33 1/3	9,33

MANIFESTO

Gli aspiranti al diploma di maestro nelle scuole tecniche di primo grado, sia per la lingua italiana, storia e geografia, sia per l'aritmetica, il sistema metrico e i principii d'algebra e geometria, secondo il regolamento approvato con Reale decreto 6 giugno 1863, nº 1309, sono avvertiti, che, volendo presentarsi ai rispettivi esami presso questa R. Università, dovranno inoltrare la loro domanda al Rettorato della medesima non oltre la fine del p. v. agosto, indicando esattamente il luogo di loro domicilio, per qualsiasi eventuale comunicazione.

A norma dei candidati si ricorda che, per essere ammessi ai detti esami, la loro domanda deve essere corredata:

a) dalla fede di nascita, da cui risulti aver essi compiuto il ventesimo anno di età;

b) da un attestato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune di ultima dimora;

c) da un attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) da un atto comprovante che abbiano riportata la licenza liceale, o la licenza dall'istituto tecnico, o la patente di maestro elementare del grado superiore, ovvero che, con autorizzazione provvisoria, abbiano atteso, non meno di un anno scolastico, all'insegnamento di quelle materie, per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Gli esami consisteranno in due prove, di cui una in iscritto, l'altra orale.

La prova in iscritto consisterà, se trattasi dell'abilitazione per la lingua italiana, storia e geografia, in tre composizioni, di cui una di letteratura, una di storia ed una di geografia; — se trattasi dell'abilitazione per l'aritmetica, il sistema metrico, e i principii d'algebra e di geometria, nella risoluzione di un quesito intorno a ciascuna delle dette materie. Terrannosi perciò due sedute, la cui durata potrà protrarsi fino a cinque ore per ciascuna.

I temi per cotesti esami saranno predisposti per cura del rettore, e dissuggellati all'atto della dettatura.

Chi non riporta nella votazione dei lavori in iscritto almeno sei decimi dei punti per ogni tema, ed almeno sette decimi complessivamente, non sarà ammesso all'esame orale.

Questo poi consisterà in un interrogatorio della durata di un'ora, e in una lezione, sopra un tema assegnato 24 ore prima, la quale durerà non meno di mezz'ora.

Per gli esami suddetti varranno i programmi A o B, annessi al regolamento suaccennato, secondo la sezione a cui aspirano.

L'esame a voce è dato in pubblico e ad un solo candidato per volta, e per superarlo egli dovrà riportare almeno i sei decimi dei punti sopra ciascuna materia.

I predetti esami avranno cominciamento col giorno 24 settembre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa da pagarsi nelle mani dell'economo cassiere dell'Università è di L. 25, delle quali verrà restituita la metà a chi non fosse ammesso all'esame orale.

Dalla R. Università di Pavia 27 giugno 1866.

Il Rettore
G. CANTONI.

Simili esami si terranno pure presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pisa e Torino.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a S. M. il Re ed ai Reali Principi

I municipii di Porretta, Granaglione, Occimiano, Moncestino, Pontestura, Grognardo, Alzano, Carbonaro Scrivia, Cassano Spinola, Castelnuovo Scrivia, Garbagna, Montemarsino, Sarezzano, Vargo, Villaromagnano, Volpedo, Volpeglino, Novi Ligure, Molino de' Torti, Monperone, Monleale.

Il Corriere di Francia per mancata coincidenza delle linee francesi arriverà a Torino a mezzogiorno oggi (17) e a Firenze domani con ritardo di 24 ore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

Il *Moniteur* riferisce che nel combattimento di ieri presso Aschaffenburg le truppe dell'Assia hanno dovuto ripiegare.

I Prussiani marciano su Darmstadt. Il Granduca è partito per Monaco.

Il *Constitutionnel*, parlando dei giornali che spingono il Governo francese ad un ingrandimento di territorio per bilanciare quello della Prussia, dice: Che sanno questi giornali dello stato futuro della Germania e dei disegni della Prussia? Invece di voler comprendere il carattere dell'alta mediazione accettata dall'Imperatore, essi non cercano che di creare impacci alla mediazione stessa rendendola sospetta. Questa è una manovra di partito, una macchina di guerra; ma l'alta mediazione dell'Imperatore, accettata dai belligeranti, che è la più gran testimonianza resa allo spirito di giustizia di Napoleone III, seguirà il suo corso, che sarà sempre conforme in qualunque evento alla dignità, all'onore e agli interessi della Francia.

Monaco, 16.

Qui è corsa la voce di una sospensione d'armi fra la Prussia, la Baviera ed il Granducato di Assia.

Tolone, 16.

Venne contromandata la leva dei marinai che era già stata ordinata; gli armamenti vennero sospesi.

Parigi, 16.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	16
Fondi francesi 3 0/0	68 60	68 1[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	96 25	96 —
Consolidati inglesi	88 —	87 ⁷/₈
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	52 25	51 80
Id. (fine mese)	52 —	51 60
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	635	621
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	335	325
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	75	77
Id. Lomb.-venete	375	373
Id. Austriache	347	342
Id. Romane	56	55
Obb. strade ferr. Romane	90	90
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	85

Parigi, 16.

La *France* pubblica una lettera da Vienna in cui si dà per certo che le proposte della Prussia sono state respinte definitivamente e che l'Austria è decisa a continuare energicamente la lotta.

Altro della stessa data.

Un telegramma da Vienna alla *Patrie* annunzia che sono ivi arrivate le proposte per una mediazione, partite sabato da Parigi. Esse saranno esaminate da un Consiglio misto di militari e diplomatici.

La Baviera agisce a Vienna in un senso pacifico.

Darmstadt 15, (sera).

I Prussiani trovansi presso Stockstad avendo in faccia l'ottavo corpo federale.

Le truppe federali hanno abbandonato Darmstadt.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 16 luglio 1866.

La pressione barometrica è diminuita in media di tre millimetri su tutta la Penisola. Cielo sereno. Temperatura alquanto aumentata. Mare generalmente tranquillo. Dominano venti del quarto quadrante. Tempesta a Gibilterra.

Probabile qualche temporale locale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 16 luglio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 0	mm 753, 5	mm 753, 6
Termometro centigrado	29, 0	35, 0	27, 5
Umidità relativa	70, 0	33, 0	62, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento (direzione / forza)	E debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura: Massima + 35,0; Minima + 21,3

Minima nella notte del 17 luglio + 18,3

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 17 Luglio 1866).

VALORI		VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREMI FATTI
Rendita Ital. 5 % god.	1 lugl. 66		59 ½	58 ½	» »	» »	» »	» »
Detto in sott.	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 %	» 1 aprile		» »	38 »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 %	» 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1866	1000	» »	» »	» »	» »	1300	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia	» »	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco	» »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane)	» 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud.	» 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv.	» gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» 1 luglio	420	» »	47 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd.	» gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	» 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette	» 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c.	» »	505	» »	365 »	» »	» »	» »	» »
Detto serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi	» 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	60 »	» »
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	40 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		23 »	22 80
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1º gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1º settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Senza affari.

Nel corso del giorno di sabato 14 corr. sono state negoziate partite di Napoleoni d'oro a 23 07½ e 23 05.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Strade ferrate Romane

(Sezione NORD)

Col giorno di Sabato 21 luglio 1866 venendo attivato al pubblico servizio il tronco di ferrovia Ponte S. Giovanni-Foligno, l'Orario delle Partenze dei Treni sarà il seguente:

Chilometri		Omnibus 91	Chilometri		Omnibus 92
		pom.			pom.
	Dal Ponte San Giovanni	5 50		Da Foligno	4 »
7	Bastia	6 10	5	Spello	4 12
10	Assisi	6 20	16	Assisi	4 40
21	Spello	6 48	19	Bastia	4 50
26	a Foligno	7 »	26	al Ponte San Giovanni	5 10

Avvertenze.

Fino a che non sarà intieramente attivata tutta la linea Firenze-Foligno il servizio sul detto nuovo tronco verrà limitato ai soli Viaggiatori e Bagagli.

Per ogni rimanente ricorrono le stesse avvertenze dell'Orario generale.

Firenze, 16 luglio 1866.

Il capo del movimento
S. Dumini.

1885

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Riescita infruttuosa l'asta tenutasi ieri, si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 4 agosto p. v. si terranno in questo Ministero, avanti al signor Direttore generale delle tasse e del demanio nuovi pubblici incanti per la vendita, da deliberarsi al miglior offerente, del prodotto della prossima pesca autunnale nelle Valli di Comacchio, ed in quella successiva di quaresima 1867.

Condizioni principali.

1° L'asta seguirà col metodo della candela vergine in aumento dei prezzi normali in complesso qui specificati per ogni marca e qualità di pesce, cioè:

Morello caldirolo	L. 1 80	per chilogramma
Morello fosso	» 1 60	»
Morello	» 1 05	»
Morello bagarone	» » 95	»
Arrosto	» » 70	»
Salato	» » 75	»
Frittura	» » 50	»
Miglioramenti	» 1 80	»
Anguille da vivo	» » 70	»
Cefali	» » 75	»
Acquadelle da vivo	» » 20	»
Gallume	» » 16	»
Acquadelle per concime	» » 60	per ogni paniere di chil. 138.

2° A guarentigia degli effetti dell'asta gli attendenti dovranno previamente depositare la somma di lire 30,000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

3° Le spese relative all'asta ed alla successiva stipulazione del contratto, esclusa la tassa di registro, da cui va esente per legge, saranno a carico del deliberatario.

4° Il contratto dovrà guarentirsi mediante vincolo o deposito di una rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire 15,000, e colla prestazione inoltre di un fideiussore solidale e di un approbatore, notoriamente risponsali.

5° Al pagamento in rate del prezzo, salve le facilità accordate all'acquirente, provvede specificamente l'articolo 7 dei capitoli d'oneri regolativi del contratto, visibili a chicchessia nelle città ed uffizi che seguono, cioè:

In Torino presso questo Ministero; in Comacchio presso l'Amministrazione delle Valli; in Ferrara e Ravenna presso le Prefetture; ed in Firenze, Bologna, Forlì, Modena, Milano, Genova, Ancona ed Alessandria presso le Direzioni provinciali delle tasse e del demanio.

Torino, addì 13 luglio 1866.

Per detto Ministero

Il Direttore Capo di Divisione
E. Segrè.

1888

1881 **ACCETTAZIONE DI EREDITÀ**
con benefizio di inventario.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che sotto di 5 luglio corrente la signora Erminia del fu Paolo Parenti, vedova di Carlo Brissoni, domiciliata a Firenze, dichiarò di accettare con benefizio di legge e di inventario la eredità relitta da detto di lei marito Carlo Brissoni, morto a Firenze il 12 marzo ultimo decorso, ed a lei devoluta in ordine al testamento nuncupativo del 26 gennaio 1865, rogato Golini, e registrato a Firenze il 25 febbraio successivo.

Dalla cancelleria della pretura San Giovanni, quarto mandamento Firenze

Li 14 luglio 1866.

Dott. Silvio Pucci, canc.

La seconda sezione della Corte di appello di Napoli il 21 marzo 1866 emanava il seguente decreto di adozione:

« La Corte, veduta la requisitoria e sentito il Pubblico Ministero in Camera di consiglio nella persona del sostituto procurator generale signor De Luca, il quale ha chiesto di farsi luogo all'adozione;

Udito il rapporto del consiglier Grisolia;

Deliberando, fa luogo all'adozione chiesta dal signor Niccola Grimaldi del fu Giansanto da Solofra in persona del proietto Giambattista Giordano; e quindi conferma la sentenza emessa dal tribunale di Avellino il 27 novembre 1865.

Ordina che la presente sia affissa in copia nella sala di udienza del suddetto tribunale, di questa Corte di appello, del giudicato mandamentale e nella casa comunale del domicilio dell'adottante.

Sarà inoltre inserita nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel giornale uffiziale del Regno. »

1882

Il conte Domenico Alessandro Schiari nato e dimorante in Torino è ricorso a S. M. per ottenere la facoltà di unire al proprio cognome quello della defunta di lui genitrice Giuseppina Riccardi.

Il signor guardasigilli ministro di grazia e giustizia autorizzò il 10 marzo scorso il ricorrente a far eseguire le pubblicazioni richieste dal R. decreto 15 novembre 1865, n° 2602.

La presente inserzione ha luogo a mente dell'articolo 121 del decreto precitato, e per l'effetto di cui nel susseguente art. 122.

1884

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n° 112594, sotto il nome di Agati Teresa per la somma di L. 75 60.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 17 luglio 1866.

1887

CONVITTO-CANDELLERO.

Col 1° agosto si riaprirà il corso preparatorio alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria.

Torino, via Saluzzo, n° 33.

1769

GLI APOSTOLI

DI

ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64° L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L. c.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6 »
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1 50

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i diritti postali L.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 425 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5 »
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, 1/2 foglio*)	3 »

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20; e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.

20000 MIRIA GHIACCIO CRISTALLINO

da vendere ripartito rese alla stazione ferroviaria di Vercelli. — Dirigersi da Arnaud, negoziante, Susa.

1868

AUMENTO DEL SESTO.

Col giorno ventisette del mese di luglio corrente milleottocentosessantasei, spirano i fatali per l'aumento del sesto ai prezzi dei lotti e beni infradicendi stati deliberati al sottonotati individui nel dì dodici del mese di luglio antedetto avanti il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Bagno stato delegato all'uopo con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì diciassette febbraio mille ottocento sessantasei sulle istanze del signor cav. Luigi Bellini Delle Stelle nella sua qualità di curatore del sottoposto sig. Andrea Fucci ambedue possidenti dimoranti nella città di Firenze, il che si deduce a notizia del pubblico agli effetti tutti voluti dalla legge.

Settimo lotto. — Un molino posto nella terra di San Piero, comune di Bagno, denominato *Il molino del ponte di Santa Maria* del quale è stato dichiarato compratore Pasquale Vendetta di San Piero in Bagno per lire tremilanovecentocinquanta.

Ottavo lotto. — Altro molino nelle adiacenze della terra di San Piero, comune suddetto, presso la via provinciale con annessi e resedi stato deliberato al suddetto Pasquale Vendetta per il prezzo di lire settemila settantadue.

Nono lotto. — Un podere denominato *Raggio di sotto* situato nel predetto comune di Bagno, stato deliberato a favore di Antonio del fu Pasquale Spighi di Montegranelli per il prezzo di lire diciassettemilacento.

Decimo lotto. — Uno stabile rustico denominato *Il poderino* posto nelle adiacenze della indicata terra di San Piero, comune suddetto, stato deliberato a favore di Domenico del fu Giovan Santi Nuti, possidente dimorante nel comune di Verghereto per il prezzo di lire tremilatrecentosettantasei, e cent. settantotto.

Undicesimo lotto. — Due appezzamenti di terreno marronato denominati *Pian Martino* posti nel ridetto comune di Bagno stati deliberati a favore del signor Angiolo del fu Stefano Biozzi della terra di Bagno per il prezzo di lire quattrocentoquarantasei, e centesimi ottanta.

Dodicesimo lotto. — Un a pezzamento di terreno denominato *I marroni dei Ronchini* posto nel preindicato comune di Bagno stato deliberato a favore di Marco di Giovan Domenico Dogana dimorante nel popolo di San Piero, per il prezzo di lire novecento ottanta.

Tredicesimo lotto. — Un appezzamento di terreno denominato *Il prato del Lagaccio di Selvapiana*, situato nel rammentato comune di Bagno stato deliberato a favore del sig. dottor Filippo del fu Giuseppe Biozzi della terra di Bagno per il prezzo di lire millecinquecento diciotto.

Decimoquarto lotto. — Un appezzamento di terreno castagnato denominato *I Marroni di Baroncioni* posto e situato nel medesimo comune di Bagno stato deliberato al signor Francesco del fu dottor Virgilio Fucci dimorante nella terra di San Piero per il prezzo di lire trecento settantanove.

Decimonono lotto. — Nel comune di Santa Sofia in luogo detto *Il Sambuco* un fabbricato per uso di villa e casa padronale con resedi, fabbrichette contigue, ed un oratorio gentilizio e diversi appezzamenti di terreno circostanti componenti un piccolo podere denominato *Il Sambuco*, il tutto stato deliberato a favore del prenominato signor Francesco Fucci per il prezzo di lire novemila settecentouna.

Vigesimoquinto lotto. — Nell'indicato comune di Santa Sofia un podere composto di fabbriche coloniche e di diversi appezzamenti di terreno a varia cultura stato deliberato a favore di Domenico del fu Luigi Cavallucci dimorante a Capaccio in detto comune per il prezzo di lire ventitremila: il qual podere ha la denominazione di *Settegalli di sopra*.

Vigesimosesto lotto. — Nel medesimo comune di Santa Sofia altro podere denominato *Settegalli di sotto*, composto di fabbriche rusticali e di appezzamenti di terreno diversamente coltivati stato deliberato a favore della nobile signora Anna del fu signor dottor Carlo Golfarelli vedova Fabbri dimorante nella terra di Santa Sofia; per il prezzo di lire dodicimilaottocentotrentatrè, e cent. quaranta.

Dalla cancelleria della pretura mandamentale di Bagno, questo dì 12 luglio 1866.

1886 Omero Mezzedimi *canc. deleg.*

SUNTO DI DECRETO. 1889

Si rende noto agli effetti di cui negli articoli 192 e 193 del Codice di commercio combinati cogli articoli 141, 142 e 150 del Codice di procedura civile, come, su ricorso presentato avanti il tribunale civile di Livorno facente funzione di tribunale di commercio dal signor Enrico Arbib banchiere domiciliato in Livorno, nella sua qualità di direttore della Cassa Nazionale di sconto di Toscana, avente la sua sede in Livorno, il tribunale predetto col decreto del dì 11 luglio corrente ha autorizzato il medesimo signor Enrico Arbib nei detti nomi a procedere alla vendita e realizzazione di n° 615 azioni della Società delle strade ferrate Livornesi stategli rimesse con commissione di vendita fino dal 17 ottobre 1865 dal signor Aronne Lattes banchiere di Venezia, da farsi detta vendita in Livorno od in Firenze col mezzo del pubblico mediatore Dario Soria decorsi quaranta giorni dalla notificazione di detti ricorso e relativo decreto a forma dei citati articoli del Codice di procedura civile state eseguite in questo giorno, e per rimborsarsi del prezzo delle fatte anticipazioni e di tutte le altre spese correlative e consequenziali alla commissione suddetta.

Livorno, questo dì 16 luglio 1866.

Ferdinando Bonfigliali, usciere.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiciale coatta.

Avanti il tribunale civile di Grosseto residente in Scansano, nell'udienza che avrà luogo la mattina del 14 settembre 1866, a ore undici; sulle istanze del signor Giuseppe Bemporad residente in Siena, rappresentato da messer Felice Becchini residente a Grosseto, in danno dei signori Servadio e Beniamino Barroccia, residenti in Scansano, rappresentati il primo dal signor Pietro Valle sindaco definitivo alla fallita ditta Isach Barroccia e figlio, il secondo dal suo curatore signor Francesco Ajola, ambedue residenti in Scansano, seguirà l'incanto per la vendita in separati lotti degli immobili dei quali vengono i signori Barroccia espropriati, e che sono:

1° *Lotto.* Un appezzamento di terreno prativo, seminabile, olivato, boschivo, denominato *Campo Spille*, in comunità di Magliano, di ettari 123, ari 78 e centiari 50, con rendita imponibile di lire 615,14, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 37,218 60.

2° *Lotto.* Uno stabile ad uso di stalla e fienile, situato nel castello di Pereta, comune di Magliano, con rendita imponibile di lire 16 26, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 1,141 40.

3° *Lotto.* Una casa detta d'*Ognibene*, posta nell'indicato castello, con rendita imponibile di lire 25 03, che sarà posta all'asta sul prezzo di L. 3,019 40.

4° *Lotto.* Una cantina detta d'*Ognibene* pur posta nel rammentato castello, esente da rendita imponibile, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 564.

5° *Lotto.* Un appezzamento di terreno seminabile e prativo, denominato le *Stiacciole*, in prossimità di Pereta, comune suddetto, di ari 37, con rendita imponibile di lire 15 16, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 259.

6° *Lotto.* Una casa detta del *Paolini*, posta in Pitigliano, in contrada via Vittorio Emanuele, divisa in tre quartieri, comunità di detto nome, con rendita imponibile di lire 125 21, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 2,156 80. — In mancanza di attendenti sarà sperimentata l'asta dei tre quartieri divisi, che il primo sul prezzo di lire 429 80, il secondo di lire 1,060, il terzo di lire 667.

7° *Lotto.* Una casa detta del *Barroccia*, posta pure in Pitigliano, in contrada via Zuccarelli, con rendita imponibile di lire 112 67, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 2,333 20.

8° *Lotto.* Una cantina in contrada il vicolo del Plebiscito, in Pitigliano, con rendita imponibile di lire 5, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 90.

9° *Lotto.* Una stalla in contrada il vicolo detto Venezia, in Pitigliano, con rendita imponibile di lire 12 52, che sarà esposta all'asta sul prezzo di lire 242 80.

10° *Lotto.* Un appezzamento di terreno prativo, posto in contrada la Chiesa, nel villaggio di Murci, comunità di Scansano, di ari 23 e centiari 83, con rendita imponibile di lire 16 98, che sarà esposto all'asta sul prezzo di lire 157 20.

11° *Lotto.* Una casa detta del Gabbiaj, posta in contrada il Borgo in Scansano, comunità di questo nome, divisa in tre quartieri, con rendita imponibile di lire 263 84, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 10,559 60. — In mancanza di attendenti sarà esperimentata l'asta dei tre quartieri divisi, che il primo sul prezzo di lire 3,038, il secondo sul prezzo di lire 2,014, il terzo di lire 5,507 60.

12° *Lotto.* Altra casa detta del *Niccolini*, con chiostra e piccolo orto, nella detta contrada il Borgo in Scansano, con rendita imponibile di lire 151 46, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 11,843 44.

13° *Lotto.* Un vasto fabbricato di quattro piani diviso in quartieri, con più le soffitte e stanze a terreno, che resta in Scansano sulla destra della via provinciale che parte per Magliano, con rendita imponibile di lire 792 63, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 18,839 60.

14° *Lotto.* Una stanza ad uso di magazzino situata presso la chiesa in Scansano, esente da rendita imponibile, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 448 80.

15° *Lotto.* Una stalla con fienile in via della Botte, in Scansano, con rendita imponibile di lire 10 46, che sarà posta all'asta sul prezzo di L. 255 40.

16° *Lotto.* Altra stalla detta dello *Spagnoli* in via della Botte, in Scansano, con rendita imponibile di lire 10 46, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 434.

17° *Lotto.* Un quartiere all'ultimo piano della casa Coli in Scansano, in via del Fico, con rendita imponibile di lire 7 70, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 943.

18° *Lotto.* Due stalle ed un forno e chiostra, alle quali si accede dalla detta casa Coli in Scansano, con rendita imponibile di lire 7 70, che saranno poste all'asta sul prezzo di lire 1,819 80.

19° *Lotto.* Una vigna con casetta, olivata, in contrada Ripacci, nei pressi di Scansano, comunità di detto nome, di ettari due, ari 56 e centiari 54, con rendita imponibile di lire 126 51, che sarà posta all'asta sul prezzo di lire 4,862 80.

20° *Lotto.* Un prato nella così detta prateria di Scansano sulla strada che dallo spedale va alla prateria del comune suddetto, di ari 65 e centiari 5, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 569 80.

21° *Lotto.* Un appezzamento di terreno seminabile, pascolativo, olivato, vitato, ortivo, denominato *Bocchino*, situato nei pressi di Magliano, comunità di detto nome, con vasto fabbricato e capannone, di ettari 19, ari 77 e centiari 42, con rendita imponibile di lire 389 78, che sarà posto all'asta sul prezzo di lire 65,015.

Gli indicati prezzi di asta corrispondono al valore fissato in due giudiziali perizie del 12 maggio 1865 approvate dal tribunale civile suddetto con sentenza del quindici giugno mille ottocento sessantasei.

Questo dì 15 luglio 1866.

1883 F. Becchini, proc.